

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

PREMESSE

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 19 del vigente Statuto dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro (di seguito ENPACL) è tenuto a svolgere come previsto dal comma 3 del citato articolo, le *"proprie funzioni ai sensi degli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili, ed intervengono alle sedute dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione"*.

Il Collegio Sindacale redige la propria Relazione sul Bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile mentre, come previsto dallo Statuto dell'ENPACL all'art.31, *"Il rendiconto annuale è assoggettato a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e successive modificazioni e integrazioni"*. La Revisione è stata svolta dalla società Ria Grant Thornton S.p.a. incaricata per il triennio 2020/2022. La informativa di sostenibilità, redatta in conformità ai GRI Standards è stata sottoposta a revisione da parte della stessa società.

Il Collegio Sindacale si è insediato in data 26 ottobre 2018 (per il quadriennio 2018/2022) e nello svolgimento della sua attività si è ispirato alla legge e allo Statuto ed ha partecipato regolarmente a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Delegati, ha provveduto ad incontrare la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza, il DPO e il Coordinatore della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed ha eseguito le periodiche verifiche di cassa, nonché ha provveduto a tutti gli altri adempimenti richiesti dalla legge e dallo Statuto.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività non ha avuto notizia circa eventuali conflitti di interessi da parte degli amministratori rispetto l'attività esercitata dall'Ente, o di attività svolte in violazione della legge e come tali da denunciare alle competenti autorità.

Il Bilancio 2021 è stato approvato dal CDA nella seduta del 31 marzo 2022.

L'attività del Collegio Sindacale non è stata ostacolata e non ha subito interruzioni in conseguenza della emergenza COVID- 19, avendo l'ENPACL adottato misure organizzative tali da consentire il proseguimento delle attività, inclusa quella di vigilanza dell'organo di controllo. Le sedute del Collegio Sindacale (numero 20) si sono tenute per lo più in presenza, compatibilmente con le misure organizzative adottate dall'Ente visto il perdurare dell'emergenza Covid-19 cessata, tramite provvedimento governativo, solo alla data del 31.03.2022.

Nella Relazione al Bilancio Consuntivo è stata evidenziata l'intervenuta modifica statutaria deliberata dall'Assemblea dei Delegati del 29 aprile 2021, ed approvata con decreto interministeriale del 15 dicembre 2021. Le variazioni statutarie hanno riguardato il *"contributo facoltativo aggiuntivo"*, *"il Consiglio di Amministrazione"* e *"il Collegio dei Sindaci"*, le variazioni statutarie hanno prodotto il loro effetto a partire dal 01.01.2022.

Il perdurare dell'emergenza pandemica anche nel 2021 ha indotto il Consiglio di Amministrazione a ritenere insufficienti le risorse ordinariamente destinate alle *"provvidenze straordinarie e interventi integrativi"* nella

misura prevista dall'art. 4, c.4 dello Statuto. Con la delibera del Cda del 29 aprile 2021 è stato innalzato lo stanziamento dal 5% al 10% ed in continuità con il 2019 sono state erogate le provvidenze da 3.000 e 10.000 euro a favore dei CDL, che svolgendo l'attività professionale in via esclusiva, si sono trovati ad affrontare gli effetti sanitari derivati dal Covid-19, nell'anno 2021, incluso il ricovero presso le strutture sanitarie. La relativa delibera emanata dal Cda è stata approvata dai Ministeri Vigilanti.

Come evidenziato nella Relazione, l'ENPACL è stato interessato nel 2021 dal provvedimento che ha istituito il cd *"anno bianco dei professionisti"* – DL 178/2020 del 30.12.2020, con il quale è stato istituito apposito Fondo Statale, destinato a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi, da parte dei professionisti con i requisiti reddituali e quelli con il calo di fatturato richiesto dal citato provvedimento. L'esonero parziale veniva subordinato alla istanza da parte del CDL da presentare entro il 31.10.2021 (in conseguenza di tale scadenza l'ENPACL ha ritenuto opportuno prorogare anche la presentazione delle dichiarazioni reddituali relative al 2020).

Sempre in ragione delle difficoltà degli iscritti conseguenti all'emergenza pandemica, il CDA ha deliberato il 29 luglio 2021 le date e le modalità di riscossione dei contributi obbligatori dovuti dagli iscritti nel 2021. Come sarà meglio precisato in seguito, tale possibilità di rateizzazione ha comportato lo "scavallamento" oltre l'anno dell'incasso dei crediti di competenza 2021.

Il Collegio Sindacale sottolinea l'importanza della delibera del Cda 113/2020 richiamata nella Relazione sulla gestione relativa ai *"criteri e modalità di liquidazione delle pensioni e dei supplementi pensionistici cui i Consulenti hanno potuto accedere nel 2021 con il concorso di una contribuzione rateizzata con scadenza oltre il mese di dicembre del medesimo anno"*. Il provvedimento ha inteso contemperare l'agevolazione legata alla rateizzazione alla necessità di erogare il "supplemento pensionistico" o le pensioni di vecchiaia, vecchiaia anticipata e invalidità solo dopo completato il pagamento rateizzato (privilegiando il diritto alla riscossione del credito). La stessa delibera ha previsto nel caso di trattamento pensionistico di inabilità l'erogazione della stessa dal mese successivo alla cancellazione dall'Albo, stante la rateizzazione in corso.

ANALISI DEI DOCUMENTI APPROVATI NEL CDA DEL 31 MARZO 2022

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione è stata deliberata la proposta da sottoporre all'Assemblea dei Delegati di approvazione dei seguenti documenti:

- 1) Rendiconto 2021 previsto dall'art. 31 dello Statuto dell'ENPACL – composto dallo Stato Patrimoniale; Conto Economico; Conto Economico riclassificato per Gestioni; Nota Integrativa; Relazione sulla Gestione Integrata con fattori di sostenibilità;
- 2) Rendiconto Finanziario, quale allegato al Rendiconto (previsto dall'art.6 DM 27 marzo 2013) e già contenuto nei documenti del Rendiconto 2021 di cui al punto 1);
- 3) Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 9 DM 27 marzo 2013);
- 4) Rapporto sui risultati di Bilancio (art. 5, comma 3, lett.b DM 27 marzo 2013);
- 5) Conto Economico riclassificato (Circolare MEF n.13/2015).

Rendiconto 2021

Il Rendiconto dell'esercizio 2021 è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione integrata con fattori di sostenibilità.



In continuità con gli esercizi precedenti, la Relazione sulla gestione è stata redatta con l'obiettivo di predisporre uno *"strumento strategico e di posizionamento"* attraverso il quale *"l'Ente analizza i diversi fattori in grado di misurare la creazione del valore condiviso e sostenibile a favore dei propri iscritti e degli stakeholders"*. La Relazione sulla Gestione, diventa lo *"strumento"* attraverso il quale vengono fornite non solo informazioni quantitative e di performance economico/patrimoniale/finanziaria ma anche informazioni volte a rappresentare la visione strategica dell'Ente e l'impatto dell'attività svolta non solo verso gli iscritti ma verso tutti i possibili stakeholders e verso il Pianeta. In questo modo viene data evidenza anche del livello di raggiungimento delle performance ambientali, sociali e di governance rispetto agli obiettivi strategici fissati.

Nella Relazione- Nota Metodologica- viene precisato che sono state utilizzate, per la redazione della stessa, le linee guida dell'International Integrated Reporting Framework (IR Framework) emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Sempre nella Relazione viene precisato che *"l'informativa di sostenibilità, di carattere non finanziario è stata redatta in conformità alle metodologie e principi previsti dai GRI Sustainability Reporting Standard pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI Standards)"*.

La Relazione sulla Gestione integrata con fattori di sostenibilità viene redatta dall'Ente su base volontaria non essendo previsto alcun obbligo normativo a carico dell'Ente.

Il Collegio Sindacale anche per il Bilancio Consuntivo 2021 evidenzia un progressivo ampliamento delle informazioni fornite nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, che forniscono un elevato numero di elementi informativi che consentono di valutare al meglio i risultati conseguiti dall'Ente e non solo in termini quantitativi essendo i destinatari dell'informativa oltre gli organi sociali, gli organismi di controllo, e i Ministeri Vigilanti, tutti i possibili *"stakeholders"* interessati anche alla *"sostenibilità"* delle azioni poste in essere dall'Ente.

In tema di *"Trasparenza, Anticorruzione, Eticità"* il Collegio Sindacale evidenzia:

- Il rispetto del D.lgs 33/2013 (Trasparenza) nei limiti di applicabilità all'Ente e conformemente a quanto previsto dalla Determinazione ANAC n.1.134 del 8.11.2017;
- La presenza nel sito istituzionale della sezione *"amministrazione trasparente"* debitamente alimentata con le informazioni richieste dalla determinazione dell'ANAC;
- L'adozione del modello organizzativo 231/2001 (MOG) e la pubblicazione dello stesso;
- La nomina di un ODV collegiale incaricato di vigilare sull'attuazione del MOG;
- La pubblicazione nell'apposita sezione dedicata al *"Whistleblowing"* (L.179/2017) del Link per le eventuali segnalazioni sul verificarsi di eventuali fenomeni corruttivi;
- L'adozione a partire dal 2020 del sistema di gestione 37001:2016 quale ulteriore presidio di legalità;
- La nomina di una figura esterna di *"coordinatore"* delle attività di prevenzione della corruzione.

L'Ente per la tutela della riservatezza e sicurezza delle informazioni si è dotato nel rispetto del GDPR di un DPO.

L'ENPACL si è dotato inoltre di un adeguato sistema di controlli interni, con particolare attenzione ai processi del sistema informativo, particolarmente esposto come tutti i sistemi informatici a sempre più frequenti attacchi esterni.

Nella Relazione sulla Gestione viene evidenziata l'adozione da parte dell'Ente di un *"Sistema di Gestione Qualità integrato"*, il Collegio Sindacale nell'esercizio della sua attività di vigilanza nel corso del 2021 ha potuto constatare come lo stesso sia effettivamente diretto ad *"affrontare in maniera globale qualità, ambiente, sicurezza delle informazioni, trasparenza e anticorruzione"* come letteralmente riportato nella Relazione.

Passando all'analisi dello **Stato Patrimoniale e del Conto Economico** dell'esercizio chiuso al 31.12.2021, gli stessi sono stati redatti nel rispetto della normativa vigente, come risulta dalla Nota Integrativa, sono stati utilizzati i Principi contabili in vigore, non essendo previsti principi contabili specifici per gli Enti di Previdenza.

Il criterio adottato per l'imputazione dei costi e dei ricavi si basa sul sistema denominato "a ripartizione" in base al quale i contributi previdenziali sono utilizzati, per la maggior parte, per pagare le prestazioni, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs n. 509/94 e successive integrazioni e/o modificazioni.

Il prospetto che segue evidenzia i risultati del Conto Economico riclassificato per gestioni:

	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Totale contributi	229.948.467	208.743.406
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	147.980.749	156.154.853
SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE	81.967.718	52.588.553
GESTIONE FINANZIARIA		
Reddito netto patrimonio mobiliare e immobiliare	17.757.147	10.462.759
Altri ricavi	274	7.236
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	17.757.420	10.469.995
GESTIONE ORDINARIA		
Spese ordinarie	10.666.687	11.217.260
SALDO GESTIONE ORDINARIA	-10.666.687	-11.217.260
GESTIONE STARORDINARIA	-384.073	-138.524
RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA	88.674.378	51.702.765

Il risultato della gestione previdenziale dell'esercizio in esame è pari ad € 81.967.718 ed evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2020 di € 29.379.165 (+55,87%) con evidente effetto positivo sul risultato della gestione complessiva. Nei ricavi previdenziali va evidenziato il netto miglioramento dei contributi di competenza (+22,90%) collegato alla crescita nel 2020 dei redditi professionali e dei volumi di affari nonostante la pandemia.

Il D.Lgs 509/94 prevede che l'equilibrio di Bilancio sia assicurato dall'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal Bilancio Tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (art. 2, comma 2).

Il Bilancio Tecnico è stato adottato dall'ENPACL da ultimo con delibera dell'Assemblea dei Delegati in data 25 novembre 2021 e redatto con i dati al 31.12.2020. Si tratta di un elaborato attuariale basato su parametri forniti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (nota 4 agosto 2021) in assenza di specificità parametriche rispetto al sistema Paese, il Bilancio Tecnico sviluppa solo valutazioni standard, come già avvenuto nel 2017 e come precisato nella Relazione sulla Gestione.



Il Risultato della gestione previdenziale, previsto nel Bilancio Tecnico è pari ad € 44.011.000 e lo stesso tiene conto delle sole invalidità, vecchiaia e superstiti e assistenza obbligatoria e non tiene conto delle morosità interessi e sanzioni contributive oltre che dei riscatti e ricongiunzioni. Tale risultato è inferiore se raffrontato con il valore del Bilancio Consuntivo 2021 pari ad € 81.968.000. Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione hanno influito positivamente su tale risultato:

- Contributi da ricongiunzioni e riscatto 16,4 milioni di euro;
- Sanzioni ed interessi sui contributi soggettivi 6,1 milioni di euro;
- Contribuzione facoltativa aggiuntiva 4,7 milioni di euro.

Il numero degli iscritti 25.447 (contribuenti tenuti al versamento dei contributi soggettivi 25.478 e quelli tenuti al versamento del contributo integrativo 25.307, stante la permanenza di quest'ultimi nell'anno successivo alla cancellazione ai fini del pagamento del contributo stesso) risulta superiore (+3,00%) rispetto a quello previsto nel Bilancio Tecnico e pari a 24.705 e il numero dei trattamenti pensionistici 11.185 (+1,82% rispetto al 2020) risulta inferiore rispetto a quello indicato nel Bilancio tecnico 11.892.

Il Collegio Sindacale evidenzia che "il bilancio demografico 2021" ha chiuso in avanzo con le nuove iscrizioni che superano le cessazioni. Gli iscritti tenuti alla contribuzione soggettiva e di maternità, nel 2020 erano 25.282 mentre al 31.12.2021 risultano 25.447 (+ 165). I trattamenti pensionistici (+ 1,82%) sono passati da 10.985 nel 2020 a 11.185 nel 2021. Risulta aumentato il numero dei pensionati: 11.098 nel 2020 contro 11.298 del 2021.

Dall'esame del Conto Economico 2021 si evidenzia un decremento (- 4,62 %) delle prestazioni previdenziali ed assistenziali passate da € 154.432.538 del 2020 ad € 147.287.178 del 2021. I trattamenti pensionistici hanno subito un lieve incremento (+2,60%) ma l'elemento di maggior rilievo, in termini di riduzione delle prestazioni è certamente costituito dal decremento delle provvidenze straordinarie passate da € 16.027.600 del 2020 a € 5.210.000 del 2021. Nello specifico sono state erogate le provvidenze Covid-19 per € 4.630.000 altre provvidenze straordinarie € 317.000 e sussidi agli orfani € 263.000.

Come adeguatamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione, il conto Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi, risponde alle esigenze della categoria ed è normato dall'apposito regolamento che ne disciplina la misura massima da stanziare annualmente, misura alla quale l'Ente si è sempre attenuto negli esercizi ante pandemia. L'anno 2020 vista l'emergenza Covid-2019 ha costituito una importante eccezione. Successivamente nel Bilancio di Previsione 2021 è stato appostato, nel rispetto del Regolamento di Previdenza, l'importo di € 4.425.000 ma successivamente l'Ente ha ritenuto necessario un aumento dello stanziamento portandolo ad € 8.850.000, e riportato in Bilancio (assestato) dopo l'approvazione ministeriale della delibera dell'Assemblea dei Delegati n. 3/2021. Nel 2021 sono continuate le erogazioni straordinarie a favore dei consulenti del lavoro colpite dal Covid-19 (contributo minimo 3.000 euro e massimo 10.000 euro).

Riprendendo i costi sostenuti, va evidenziato che la spesa per trattamenti pensionistici, inclusa la rendita contributiva, segue il trend crescente degli anni precedenti infatti nel 2020 è stata pari ad € 132.389.285 e nel 2021 ha subito un incremento ed è pari a € 135.818.347.

Nel 2021 non sono stati sostenuti oneri per l'erogazione di arretrati poiché è stato utilizzato l'accantonamento al "Fondo oneri e rischi diversi", risultato capiente nella misura dovuta di € 944.657. Per il 2021 è stato previsto un accantonamento di € 625.000 e il Fondo oneri e rischi diversi è pari a € 1.812.799 per la parte relativa alle prestazioni previdenziali e complessivamente ammonta a 2.275.399.



Nel 2021 le pensioni non sono state rivalutate, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, calcolato dall'ISTAT per il periodo 2019/2020 è stata pari allo - 0,30% pertanto il Cda del 25.02.2021 ha deliberato l'applicazione di un variazione nulla, approvata anche dai Ministeri vigilanti.

Nella Relazione sulla Gestione viene dedicato apposito paragrafo alla "adeguatezza delle pensioni" finalizzata a superare la mera analisi numerica della gestione previdenziale in termini di prestazioni erogate e di equilibrio nella gestione economico/finanziaria anche di lungo periodo. L'analisi molto approfondita ha lo scopo di evidenziare la "misura" delle pensioni effettivamente erogate rispetto alla necessità di rispettare la garanzia costituzionale sancita dall'articolo 38 della nostra "carta", dai parametri messi in campo dall'INPS (previsione di un valore minimo da attribuire all'assegno sociale) e dalle definizioni ISTAT basate sulla capacità di spesa. Viene chiaramente evidenziato che sono molte le pensioni erogate al di sotto del valore dell'assegno sociale e anche la rappresentazione geografica dei percettori che ricevono pensioni al di sotto "della soglia di povertà assoluta" evidenzia questa criticità.

"Il 21% dei pensionati ENPACL percepisce nel 2021, una pensione di vecchiaia (29%) o vecchiaia anticipata (8%) di importo inferiore alla soglia di povertà assoluta" come riportato in Relazione.

Le conclusioni a cui giunge l'Ente che vedono come unica soluzione l'aumento dei versamenti contributivi rispetto agli attuali, sono condivisibili, stante l'andamento decrescente nel tempo sia per le pensioni di vecchiaia che di vecchiaia anticipata *"attestandosi mediamente al 27% in termini lordi per le pensioni di vecchiaia e al 28% lordo nel caso di pensioni di vecchiaia anticipata"* (le donne hanno livelli di sostituzione più alta in ragione dei minori redditi prodotti).

Il Collegio Sindacale ribadisce la raccomandazione fatta nelle precedenti Relazioni in merito alla massima prudenza nel valutare interventi in favore degli iscritti volti a garantire "l'adeguatezza della prestazione", se non a fronte di un incremento delle entrate per contributi.

Relativamente alle indennità di maternità il costo sostenuto nel 2021 ammonta a € 1.825.477 contro € 1.697.202 del 2020 ed è relativo alla erogazione di n. 198 indennità a fronte di n. 195 erogate nel 2020. Nel 2021 il costo ha subito un incremento del +7,56%. Il contributo di maternità a carico del Bilancio dello Stato per l'anno 2021 è pari a € 2.143,05.

Per i costi relativi alle "Attività di sviluppo e sostegno della professione" previsti dall'art.4 c. 5 dello Statuto e dal Regolamento di attuazione, istituito nel 2015 previa autorizzazione dei Ministeri Vigilanti, l'Ente ha rispettato il limite stabilito dall'Assemblea dei Delegati che prevede uno stanziamento non superiore al 3% del contributo integrativo iscritto nel consuntivo 2019 (limite massimo di € 2.650.000).

L'importo di tali costi è pari ad € 2.357.923. La destinazione delle spese è stata distribuita tra diverse iniziative di sostegno alla categoria (sostegno alla professione, formazione, promozione dell'immagine della categoria etc).

Nel Bilancio di previsione assestato del 2021 per le prestazioni previdenziali ed assistenziali erano stati appostati € 153.855.000.

Passando ai ricavi come si può evincere dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa la voce "contributi a carico degli iscritti" è passata da € 211.919.813 del 2020 a € 231.848.492 con un incremento di euro 19.928.679. La contribuzione utile ai fini pensionistici ha subito un incremento dei ricavi pari a euro

14.420.904. Va evidenziato l'incremento sia dei contributi soggettivi che di quelli integrativi (utili ai fini pensionistici) i primi + 3.101.588 euro i secondi + 2.082.053 euro.

L'incidenza sull'incremento dei ricavi rispetto al 2020 è da attribuire nella misura di euro 8.055.244 per i trasferimenti da altre gestioni previdenziali obbligatorie, conseguenti a pratiche di ricongiunzione di periodi contributivi presentate dagli iscritti (L. 45/1990); si registra un incremento dei ricavi per riscatti pari a euro 1.096.899 e per contributi facoltativi aggiuntivi per euro 1.183.347. Sempre nei ricavi per contributi a carico degli iscritti utili ai fini pensionistici si evidenzia un decremento di euro 1.339.556 relativamente ai riaccertamenti rispetto all'esercizio 2020, che come evidenziato nella Nota Integrativa e nei documenti dell'anno 2020, è da imputare alla importante attività fatta nell'esercizio precedente sul riallineamento dei redditi 2013-2018 e del volume di affari 2004-2018 in base ai dati comunicati dall'Agenzia delle Entrate.

Il ricavo per Contributo soggettivo (euro 109.585.843) viene calcolato nella misura pari al 12% del reddito professionale con la previsione di un reddito minimo di euro 18.199 e un massimo di euro 101.699; la misura minima del contributo soggettivo dovuto per il 2021 è stata pari a 2.184 euro e la misura massima a euro 12.204.

Il ricavo per Contributo integrativo nel 2021 ammonta ad euro 91.553.385 (di cui 24.797.258, ai sensi dell'art 5 c.6 lett.d) del Regolamento di previdenza, non utile ai fini pensionistici) calcolato nella misura del 4% del volume di affari del 2020 con un minimo da versare stabilito di euro 317 corrispondente ad un volume di affari pari a 7.925 euro.

Gli iscritti ai quali sono stati richiesti i contributi soggettivo nel 2021 sono stati n. 25.478 mentre nel 2020 erano leggermente inferiori n. 25.240.

Tra i ricavi, non utili ai fini pensionistici, hanno subito un importante incremento, + euro 4.694.822, le sanzioni ed interessi e ciò per gli effetti del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità, deliberato dalla Assemblea dei delegati del 28.11.2019 e del 23.04.2020, delibere entrambe approvate dai Ministeri Vigilanti. Gli importi delle prime rate versate nel 2021 per la regolarizzazione sono relative alle sanzioni, interessi e spese determinate secondo quanto stabilito dalle delibere assembleari.

Il Collegio Sindacale nell'esercizio delle sue funzioni di controllo ritiene molto utile l'attività di recupero crediti nei confronti degli iscritti ed anche l'incentivazione è risultata un valido strumento per stimolare l'adempimento con evidente beneficio finanziario, economico e pensionistico visto il recupero delle sanzioni, interessi e spese di cui sopra.

I ricavi per contributi di maternità sono passati da € 1.528.455 del 2020 a € 1.607.992 del 2021 con un incremento di € 79.537. Il contributo di maternità richiesto a 25.478 CDL è stato fissato per il 2021 in € 46,51. Il ricavo iscritto nel Bilancio 2021 è il risultato della sommatoria dei contributi a carico dei CDL pari ad € 1.184.982 e del rimborso a carico dello Stato pari ad € 423.010.

In merito a tale contributo va evidenziato che per effetto di quanto previsto dal DL 178/2020 (anno bianco) l'Ente per oggettive difficoltà interpretative, ha continuato a richiedere il pagamento dell'indennità di maternità, applicando comunque la previsione normativa che prevedeva l'esonero contributivo per i CDL con importi contributivi dovuti inferiori a € 3.000 che ne hanno fatto istanza e con i requisiti richiesti dalla predetta norma.

Il saldo della gestione del contributo di maternità si ottiene partendo dall'onere complessivo definitivo 2021, meno il saldo positivo della gestione maternità 2020, meno la quota definitiva a carico dello Stato per il 2021

e determina l'onere complessivo netto a carico dell'Ente nel 2021 (€1.270.286,20) che, detratto il contributo effettivamente richiesto agli iscritti nel 2021 (€ 1.184.981,78), determina un disavanzo di (85.304,42) da recuperare dalla contribuzione dovuta per il 2022.

Come evidenziato sopra, nella descrizione degli incrementi dei ricavi, sono aumentati quelli per contributi facoltativi aggiuntivi, che come spiegato nella Nota Integrativa, sono versati dagli iscritti (per € 4.734.501 nel 2021) vista l'opportunità riconosciuta loro dall'art. 10 dello Statuto e art. 22 del Regolamento di previdenza ed assistenza; 501 consulenti del lavoro nel 2021 hanno optato per questa scelta.

I ricavi derivanti da riscatti hanno natura residuale ed ammontano per il 2021 a € 3.526.725 incrementati come sopra detto.

Passando all'aspetto patrimoniale della gestione previdenziale, nella Nota Integrativa come già nel 2020, sono stati forniti numerosi dettagli circa la composizione dei crediti, anche allo scopo di rendere comprensibile la composizione degli stessi, conseguentemente ai provvedimenti di "favore" adottati dall'Ente nei confronti dei CDL al fine di agevolare gli adempimenti contributivi, visto il persistere dell'emergenza Covid-19.

I crediti iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2020 ammontavano complessivamente a € 286.671.830 mentre al 31.12.2021 ammontano a € 256.600.029 con un decremento consistente rispetto al 2020 pari a – 30.071.802 euro.

La variazione più consistente riguarda il credito verso gli iscritti passato da € 272.944.829 del 2020 a € 238.189.104 nel 2021 con un decremento pari a € 34.755.725; a seguire si registra un incremento di € 3.321.478 per crediti verso Enti previdenziali per ricongiunzioni, che per il 2020 era pari ad € 12.148.080 e nel 2021 sono pari a € 15.469.558 (per ricongiunzioni perfezionate nel 2021 pari a € 4.386.658); ed in fine un incremento dei crediti verso lo Stato pari a + € 1.661.460 e che al 31.12.2021 ammontano € 2.432.937. In merito a quest'ultimi crediti va evidenziato che il credito verso lo stato per € 1.919.038 è maturato in seguito all'applicazione dell'esonero contributivo (soggettivo e di maternità) riconosciuto per 2021 dalla L. 178/2020 con un importo massimo di 3.000 Euro su base annua (fruitori dell'esonero n. 898 e 862 per la maternità Cdl). Il resto dei crediti verso lo Stato si riferisce al rimborso per contributo di maternità € 509.944 e € 3.955 maggiorazione ex combattenti.

Il Collegio Sindacale in merito alle somme corrisposte dall'Ente per garantire il "RUI" – Reddito di ultima istanza previsto dalla normativa vigente per fronteggiare la crisi economica conseguente alla emergenza pandemica, ha attestato gli importi erogati pari complessivamente a € 23.033.200 e completamente rimborsati dallo Stato. Per effetto del rimborso da parte degli iscritti, l'importo effettivamente dovuto dallo Stato ammontava ad € 23.017.000, la differenza pari ad € 16.200 è stata certificata dal Collegio Sindacale e riversata nel bilancio dello Stato nel 2022.

Nella Nota integrativa vengono evidenziate le principali cause della variazione dei crediti verso gli iscritti al 31.12.2021 conseguenti anche alle disposizioni di favore per gli stessi adottate dall'Ente:

- 1) per il 2020 con delibera del Cda n.113/2020 è stata riconosciuta la possibilità di versare gli importi dovuti in base a due piani di rateizzazione che hanno portato la scadenza dei crediti del 2020 oltre l'esercizio stesso (2021/2022). La maggior parte dei crediti 2020 è stata comunque riscossa al 31.12.2021;



- 2) per il 2021 con delibera del Cda n.144/2021 è stata concessa la possibilità agli iscritti di versare ratealmente con rate scadenti anche oltre il 31.12.2021. Inoltre coloro che hanno eseguito il versamento entro la scadenza di fine anno, hanno generato un flusso finanziario che si è manifestato come entrata solo nel 2022;
- 3) nei crediti verso gli iscritti sono inclusi quelli riaccertati in seguito alle comunicazioni reddituali omesse;
- 4) nei crediti verso gli iscritti sono inclusi i riaccertamenti delle contribuzioni pari a € 817.845 sul gettito soggettivo e integrativo pari a € 822.868;
- 5) la composizione del credito verso gli iscritti al 31.12.2021 pari a € 238.189.104 risulta così composta:
 - a) Soggettivo e maternità € **136.685.266** (anno 2021 da riscuotere € 30.267.654 riscosso il 71,02; anni 1997/2020 da riscuotere € 106.417.612);
 - b) Integrativo € **95.406.657** (anno 2021 da riscuotere € 34.453.793 pari al 62,37% del dovuto; anni 2004/2019, crediti ancora da riscuotere € 60.952.864);
 - c) Ricongiunzione € **692.710** (€ 262.232 relativi al 2020);
 - d) Riscatti € **5.404.470** (€ 1.689.444 relativi al 2020).

Dalle tabelle esplicative dei crediti verso gli iscritti, distinto per anno di formazione del credito, evidenzia che l'importo complessivo del credito per contributo soggettivo, maternità e integrativo dal 1997 al 2019 ammonta a € 144.464.107 e che il 53% di tale credito è in rateizzazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che i diversi provvedimenti adottati dall'Ente per fronteggiare le morosità, favoriscono la regolarizzazione delle posizioni debitorie degli iscritti. Le misure adottate: rateizzazione ordinaria prevista dall'art. 49 del Regolamento di previdenza ed assistenza; rateizzazione straordinaria anni 1997/2018; rateizzazione per adesione all'accertamento del dovuto per il 2019, art. 52 del Regolamento (ACA19) efficace dal 01.01.2020. Certamente l'intervento da parte dell'Ente entro il 31.12 dell'anno successivo al verificarsi della morosità è ritenuto molto efficace quale deterrente per gli inadempienti, intervenendo proprio nella fase iniziale del verificarsi degli stessi.

Per dare evidenza nello Stato Patrimoniale della composizione dei crediti verso gli iscritti, è stato fornito il dettaglio per le annualità 2020/2021 dei crediti esigibili entro i 12 mesi e quelli esigibili oltre. Per l'esercizio 2021 i crediti esigibili entro i dodici mesi rappresentano il 32% dei crediti totali e ammontano ad € 76.706.420 (rate scadenti entro il 31.12.2022) e quelli oltre ammontano ad € 161.482.684.

In merito all'attività di recupero crediti è ben evidenziato, nella Nota Integrativa, l'andamento delle rateizzazioni per l'anno 2020 e il 2021 sia relativamente al provvedimento straordinario 1997/2018 e sia per le rateizzazioni ordinarie e conseguenti all'accertamento con adesione di cui si è detto sopra.

Il Collegio Sindacale prende atto dell'incremento delle rateizzazioni che al 31.12.2020 erano pari al 8% contro il 92% a recupero giudiziale o extragiudiziale e che al 31.12.2021 sono passate al 51% mentre il recupero giudiziale o extra giudiziale è sceso al 49%.

L'Ente per fronteggiare il rischio di perdite su crediti ha costituito un apposito Fondo svalutazione crediti che ammonta ad € 30.093.715:

- Per contributi soggettivi € 21.198.093 (acc.to 2021 pari a € 1.214.983) e rappresenta il 15,50% dei crediti dovuti per contributo soggettivo;
- Per contributi integrativi € 8.528.771 (acc.to 2021 pari a € 685.043) e rappresenta il 8,90% dei crediti dovuti per contributo integrativo;



L'incremento delle percentuali è dovuto essenzialmente all'aumento dei crediti accertati verso gli iscritti.

In continuità con il metodo utilizzato nei precedenti esercizi (dal 2012), l'accantonamento è stato determinato tenendo conto della quantificazione dei crediti per morosità dei consulenti cancellati.

Il Collegio Sindacale constata che anche nel 2021 e nonostante il permanere della crisi pandemica e dei suoi effetti economici sull'intera economia, è stata posta dall'Ente grande attenzione alla riscossione dei crediti verso gli iscritti. L'attuazione della delibera dell'Assemblea dei Delegati del 28 novembre 2019, che prevedeva una temporanea deroga ai Titoli III e IV del Regolamento di previdenza e assistenza, rubricati, rispettivamente "Della rateazione dei debiti contributivi" e "Del regime sanzionatorio" approvata dai Ministeri Vigilanti, è stata oggetto di costante monitoraggio da parte del Collegio Sindacale che continuerà a verificare l'efficacia della stessa in termini di recupero delle morosità. Anche l'accantonamento complessivo al Fondo Svalutazione Crediti si ritiene sia adeguato rispetto all'ammontare complessivo dei crediti iscritti in Bilancio. Come previsto anche nella Relazione al Bilancio, l'Ente deve continuare nella politica di recupero dei crediti anche attraverso il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale in capo ai morosi.

Tra i crediti ci sono anche quelli verso l'inquilinato pari a € 390.357 per gli stessi è prevista una quota di FSC pari a € 366.851.

Analisi della gestione patrimoniale:

Le immobilizzazioni immateriali

Tale posta non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente ed è continuato l'accantonamento della quota al Fondo Ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali

Il valore più rilevante indicato nelle immobilizzazioni materiali pari ad € 34.440.416 è costituito in gran parte dagli immobili, e gli stessi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2020 nel loro valore, poiché l'Ente, per scelta strategica detiene direttamente solo l'immobile di Via del Caravaggio 48 (in parte sede ed in parte locato) il cui valore di bilancio al 31.12.2021 è pari ad € 32.761.119. I lavori eseguiti nel corso del 2021 non sono stati capitalizzati e quindi sono stati imputati al Conto Economico.

Gli altri immobili, in precedenza di proprietà, sono confluiti nel "Fondo Bernini" gestito da società di gestione immobiliare. L'investimento in immobili diretti rappresenta il 2,10 % a valori di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali il cui valore è di € 1.679.297 sono relative ad impianti e macchinari specifici e generici con un incremento pari a € 22.376 rispetto all'esercizio 2020.

Le immobilizzazioni Finanziarie

Il totale del valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2020 era pari ad € 1.053.918.382, il valore iscritto in bilancio nel 2021 è di € 1.163.603.990.

Le partecipazioni in imprese controllate sono relative unicamente alla partecipazione nella società Teleconsul Editore S.p.a., il criterio adottato a partire dal 2019 per questo investimento è stato quello del costo di acquisto della partecipazione in luogo di quello del patrimonio netto, adottato fino al 31.12.2018.

La partecipazione al capitale della Teleconsul Editore S.p.a è pari al 99,22% del capitale sociale ed ammonta ad € 18.643.169. Tale investimento rientra come affermato nella Relazione sulla gestione nella classe degli

investimenti del Private Equity di tipo sostenibili e finalizzata alla realizzazione di un prodotto di riferimento nell'ambito giuslavoristico e conseguentemente a supporto anche dell'attività degli iscritti.

Il Bilancio di esercizio della società, alla data della redazione della presente relazione, risulta approvato solo dal Cda e deve essere sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci entro il mese di aprile.

Il risultato economico dell'esercizio 2021 in ragione della documentazione prodotta dall'AD della società, all'ENPACL, risulta in perdita e quindi non in linea con il Piano Industriale ancora in essere.

La società sta predisponendo un nuovo Piano Industriale, viste le difficoltà operative incontrate nel 2020/2021 a causa del Covid-19, dal quale sarà possibile verificare i tempi per la realizzazione del progetto di investimento e i risultati attesi.

Il Collegio Sindacale, come risulta dai verbali redatti in corso d'anno, ha costantemente vigilato sulle attività poste in essere da ENPACL, sugli indirizzi e i controlli volti a garantire il buon fine dell'investimento, trattandosi anche di società controllata dall'Ente e raccomanda di proseguire con la massima attenzione nell'esercizio del potere di controllo, al fine di indirizzare le scelte della società come auspicato più volte dall'organo di controllo anche in sede assembleare.

Le altre partecipazioni pari ad € 90.329.750, risultano invariate rispetto al 2020 e si riferiscono alla partecipazione in Banca di Italia per € 90.000.000 pari al 1,20% del capitale della Banca d'Italia (3.600 quote); la parte rimanente si riferisce ad una partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio per € 329.750 invariata rispetto al 2020 (73.750 azioni). Le altre partecipazioni rappresentano 7,76% delle immobilizzazioni finanziarie.

L'investimento in titoli di Stato ha subito un incremento (per effetto degli acquisti di nominali 10.000.000 euro BTP Green e 5.000.000 euro BTP Green 30.04.45 controvalore 14.587.799 euro) e il valore di Bilancio è pari a € 59.445.989 mentre al 31.12.2020 ammontava a € 44.858.190. il Valore di mercato di questi investimenti è pari a € 61.571.835.

L'investimento in titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari rappresenta il 5,11% delle immobilizzazioni finanziarie.

Il valore delle obbligazioni fondiarie ha subito un incremento passando da € 16.628.040 a € 17.513.031. Si tratta di obbligazioni fondiarie emesse da BPS sottoscritte a garanzia del finanziamento dei mutui agli iscritti. Nel 2021 si è registrata una diminuzione conseguente ai rimborsi come da piano di ammortamento pari a € 4.010.259 e un incremento di € 4.895.250 per la sottoscrizione di green Bond della BPS – Credito Fondiario.

Nella voce immobilizzazione finanziarie il peso più rilevante (84,03%) lo hanno gli investimenti in fondi liquidi (SICAV- società di investimento a capitale variabile). Nel 2021, seguendo l'andamento delle disponibilità liquide, come spiegato in Nota Integrativa, l'Ente ha eseguito a ottobre uno smobilizzo per oltre 10 milioni di euro realizzando, una plusvalenza di oltre 4 milioni. Prima della conclusione dell'esercizio 2021 in ragione delle disponibilità liquide sono stati investiti verso SICAV ENPACL Multilabel, 90 milioni di euro. L'importo complessivo degli investimenti della SICAV ENPACL Multilabel al 31.12.2021 è pari a euro 562.471.575.

Il Collegio Sindacale evidenzia la costante informazione fornita in ogni Cda dal responsabile della gestione degli investimenti, rispetto ai flussi finanziari e alla programmazione degli investimenti e disinvestimenti nel rispetto del principio della prudenza e dell'equilibrio finanziario necessario a garantire il pagamento delle pensioni e all'adempimento delle obbligazioni assunte verso terzi.

I Fondi di Investimento alternativi – FIA che al 31.12.2021 ammontano ad € 108.141.066. Nella Nota Integrativa viene fornito il dettaglio sui FIA (fondi di investimento Alternativi) con evidenza di quelli liquidati per diminuire la rischiosità.

L'ammontare complessivo dei Fondi e SICAV al 31.12.2021 in Bilancio è pari a € 977.672.050 gli stessi al valore di mercato sono pari a € 1.094.064.698.

Nella Nota Integrativa vengono fornite tutte le informazioni relative agli investimenti in Fondi o SICAV i cui valori di mercato sono inferiori al Valore di Bilancio:

ENPACL FLESSIBILE – questo investimento per sua natura è decorrelato dall'andamento dei mercati finanziari, si tratta di un investimento sostenibile e pur registrando un valore più basso rispetto al valore di Bilancio la perdita viene considerata recuperabile;

AMUNDI OBBL. EUROCORPORATE ETICO- questo investimento ha subito le contingenze del mercato obbligazionario ma la ridotta perdita considerata recuperabile non ha richiesto accantonamenti per rischi;

FONDO PROTECO – questo fondo già “Bernini” ha subito l'effetto negativo della perdita di valore degli immobili sottostanti anche a causa della pandemia e dell'andamento del mercato immobiliare. La perdita viene considerata recuperabile. Nel 2021 c'è stato anche un cambio del gestore e Castello SGR ha sostituito Sorgente SGR. In questa nuova fase di gestione si attendono miglioramenti legati anche al nuovo Piano Industriale volto al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento anche se nel lungo periodo;

FONDO OPTIMUM US PROPERTY I – Questo investimento presenta forti criticità accentuate dalla pandemia e dalla crisi del turismo oltre che da ritardi nella esecuzione del progetto. Il gestore ha scelto il disinvestimento con conseguenti perdite. Già nel 2020 in seguito a valutazioni indipendenti è stato fatto un accantonamento pari a 3.000.000. La situazione nel 2021 ha subito un ulteriore peggioramento rendendo necessaria una ulteriore svalutazione. Complessivamente la svalutazione rispetto all'inizio dell'investimento è stata pari al 51,40%. Nel 2021 in considerazione delle perdite “dell'attuale business plan di liquidazione” prudenzialmente è stato previsto un accantonamento al fondo oscillazione titoli pari a € **2.037.200**.

FONDO OPTIMUM US PROPERTY II – anche questo fondo ha risentito delle condizioni del mercato immobiliare relativo agli investimenti sottostanti oltre ad altre criticità conseguenti che hanno portato a valutare una riduzione del 10% rispetto all'investimento iniziale. Nonostante quanto evidenziato ulteriori valutazione rispetto agli altri investimenti e alla valorizzazione di settori ed ambiti territoriali diversi hanno determinato l'Ente a non accantonare nulla al fondo oscillazioni titoli;

FONDO INVESTIMENTI RINNOVABILI – questo fondo attualmente è in liquidazione (2018) ed ha subito nel corso del tempo un cambio di gestore attualmente Green Arrow Capital SGR. In seguito ad eventi negativi sono stati eseguiti accantonamenti a partire dal Bilancio 2014 e successivamente nel 2016 e 2018. L'ammontare complessivamente accantonato ammonta a € 6.661.138. Tale importo si ritiene sufficientemente adeguato rispetto alla perdita di € 5.993.000. La liquidazione è stata completata il 25.03.2022;

FONDO IMMOBILI PUBBLICI – anche questo investimento ha risentito degli effetti della pandemia e delle difficoltà del settore degli immobili pubblici. Per questo investimento nonostante la perdita di valore l'Ente ha ritenuto la stessa recuperabile poiché non strutturale;

FONDO IDEA AGRO, RIELLO, FINANCE FOR FOOD – questo fondo presenta una perdita considerata non di natura durevole vista la realizzabilità dei piani di investimenti negli anni successivi.

Il Collegio Sindacale nell'esercizio della sua attività di vigilanza nel corso dell'esercizio, evidenzia che rispetto agli investimenti di cui sopra e alle criticità sono state fornite costantemente le informazioni necessarie a comprendere l'andamento degli investimenti e le azioni correttive poste in essere dall'Ente nei limiti degli interventi consentiti.

L'accantonamento al Fondo Oscillazione Titoli è aumentato rispetto all'esercizio 2020 di € 2.037.200 per cui al 31.12.2021 ammonta complessivamente a € 12.458.338. Come sopra evidenziato la quota accantonata è stata oggetto di determinazione nel rispetto del principio della prudenza.

Analizzando la gestione finanziaria emerge che il portafoglio immobilizzato dell'ENPACL al 31.12.2021 a valori di mercato è pari a 1.364,3 milioni di euro contro 1.170,8 milioni di euro del 2020 con un incremento del 16,53%, ed include sia la liquidità € 53.563.000 che il valore degli immobili € 28.700.000.

Come precisato nella Relazione sulla Gestione e rappresentato in Nota Integrativa, negli strumenti di investimento, vi è una predominanza degli OICR (Organismi di Investimento collettivo del risparmio) di tipo armonizzato che al 31.12.2021 hanno un'esposizione sul totale, a valori di mercato, pari al 52,45% (51,22% nel 2020). Va quindi evidenziato che poco più della metà circa del patrimonio dell'ente è investita in Fondi di tipo liquido (con gestioni diversificate) di cui il 40% in azioni e il restante 60% in obbligazioni nel rispetto dell'obiettivo di esposizione ai due mercati finanziari principali.

Gli OICR di tipo non armonizzato rappresentano il 27,75% (28,34% nel 2020) degli investimenti a valore di mercato.

Il 2,10% del Patrimonio è costituito dalla proprietà dell'immobile sede dell'Ente, il 17,44% è allocato in Fondi Immobiliari, con prevalenza del ex Fondo Bernini ora Protego, in cui sono stati apportati tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, mentre la restante parte è costituita da Fondi immobiliari europei ed Usa diversificati (Fondi tipo social housing e uno anche impegnato negli investimenti di residenze per anziani).

L'investimento in fondi immobiliari di tipo non liquido (OICR mobiliari non armonizzati) rappresentano il 10,31% del patrimonio complessivo ed è costituito da investimenti destinati a finanziare progetti infrastrutturali ad imprese medio piccole, prevalentemente italiane attraverso l'acquisto di partecipazioni azionarie e acquisti di obbligazioni.

Le politiche di impiego delle risorse dell'ENPACL sono avvenute con l'adozione della metodologia ALM - Asset and Liability Management. L'aggiornamento dell'analisi ALM, finalizzato alla revisione dell'Asset Allocation Strategica (AAS) di medio/lungo termine, ha tenuto conto dell'ultimo Bilancio Tecnico e delle norme regolamentari e del rendimento reale obiettivo medio pari al 1,60% nell'orizzonte temporale dei 30 anni.

La redditività del portafoglio investito per il 2021 è pari al 6,10% superiore agli obiettivi benchmark AAS, pari al 1,60%.

Il Risultato al netto della gestione ordinaria del patrimonio (1,53%) risulta allineato all'obiettivo strategico di lungo periodo pari all'1,6%.

Le decisioni del Cda sulla gestione finanziaria sono state prese anche nel 2021 nel rispetto delle linee guida strategiche contenute nei "criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti",

oggetto di approvazione dell'Assemblea dei delegati. A novembre 2021 l'Assemblea dei Delegati ha approvato il documento sulla politica di investimento nel suo aggiornamento 2022, dello stesso costituisce parte integrante il Documento sulla politica di sostenibilità approvato dal Cda nel corso del 2021.

Come precisato nella Relazione sulla gestione, l'ENPACL valuta le sue scelte di portafoglio non solo in termini quantitativi (redditività) poiché le politiche di investimento tengono conto anche della "sostenibilità degli investimenti" stessi.

Fin dal 2018 è stato valutato il portafoglio degli investimenti sulla base dei principi ESG (Enviroment – Social – Governance) conseguendo risultati sempre superiori rispetto agli "score" di riferimento. Nel 2021 lo score ESG è stato pari a 6,24 cresciuto del 1,13% rispetto al 2020 (6,17) (quantificazione dei livelli di sostenibilità complessiva su temi di sostenibilità sociali, di governance e ambientali).

Nel 2021 gli investimenti di tipo esclusivamente ESG sono stati pari a 190 milioni di euro (145 milioni nel 2020).

Il Collegio Sindacale prende atto delle scelte adottate dall'Ente nella politica degli investimenti volte a migliorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e sostegno alla economia reale ma invita nel contempo alla prudenza e al mantenimento dell'equilibrio nella composizione degli investimenti stessi come fatto fin ora.

Passando all'analisi dei risultato economico della gestione del Patrimonio, così come risulta dal Conto Economico riclassificato per gestioni, lo stesso ammonta ad € 17.757.147 ed è così composto:

- Proventi € 25.961.368;
- Oneri straordinari € 261.941;
- Accantonamenti e svalutazioni € 2.037.200;
- Oneri finanziari € 475.552;
- Oneri tributari € 4.892.176;
- Oneri di gestione € 537.352.

Il risultato economico riclassificato per gestioni è superiore all'esercizio 2020 pari a € 10.469.995 (+69,60%) e la componente che ha subito il maggior incremento (+40%) è relativa ai proventi passati da € 18.584.282 a € 25.961.368.

Il buon risultato della gestione finanziaria ha avuto un effetto positivo sulla determinazione dell'avanzo di amministrazione del 2021 rispetto all'esercizio precedente, il risultato della gestione finanziaria per € 17.757.147 è superiore del risultato della gestione ordinaria pari ad € 10.666.687.

GESTIONE ORDINARIA

Nel Bilancio riclassificato per gestioni, le spese per la gestione ordinaria ammontano ad € 10.666.687 e sono lievemente diminuite rispetto al 2020 che erano di € 11.217.260.

Di seguito si dettagliano i costi maggiormente significativi indicati nel Conto Economico.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE	2021	2020
Organi collegiali	1.006.032	952.741
Compensi professionali	1.230.987	887.023
Personale	5.828.047	5.562.851



Beni di consumo e servizi	2.202.873	2.499.416
Ammortamenti	964.054	976.834
TOTALE	11.231.993	10.878.865

Il costo degli organi collegiali risulta solo leggermente aumentato considerando la ripresa delle attività in presenza rispetto a quanto accaduto nel 2020 in fase di pandemia.

Il Costo per i compensi professionali risulta aumentato di € 343.964 rispetto al 2020. Per questa voce risulta particolarmente rilevante il costo per le spese legali per il recupero crediti pari a € 673.950. Come evidenziato già in sede di Bilancio assestato 2021, con cinque legali coinvolti nelle pratiche di recupero credito relative al periodo 1997/2018 ed oggetto di regolarizzazione straordinaria, è stato fatto un accordo transattivo (rinuncia degli stessi al 25% delle spese legali) e sono stati liquidati € 568.000 (75%) nel 2021. Tale spese come previsto dalla regolarizzazione straordinaria sono state poste a carico degli aderenti alla stessa. Con le sette rate versate nel 2021 sono già stati riscossi € 460.000 (inseriti tra i ricavi) e la parte restante sarà riscossa nel 2022.

Il costo del personale ha subito un incremento rispetto al 2020 di € 265.196. Le unità di personale presenti al 31.12.2021 sono 68 rispetto alle 69 unità del 2020. Nella Nota Integrativa vengono fornite tutte le informazioni utili a comprendere il Turn over dei dipendenti e la natura dei contratti. Nel 2021 si è verificata la cessazione di un dirigente e sono stati erogati incentivi all'esodo per € 168.750, nel contempo sono stati nominati tre nuovi dirigenti precedentemente inquadrati come quadri (complessivamente 4 dirigenti al 31.12.2021).

NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel Bilancio del 2021 non è più presente lo stanziamento necessario per il riversamento al Bilancio dello Stato al Capitolo 3.412, Capo X, *"Somme provenienti dalle riduzioni di spesa versate dagli Enti dotati di autonomia finanziaria"*, essendo l'ultimo anno dell'obbligo il 2019 per effetto dell'art. 1, comma 183, L. n. 205/2017, confermato dall'art. 1, comma 601, L.n. 160/2019.

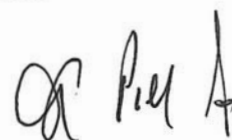
Il Collegio Sindacale prende atto che per il 2021 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012).

Il Collegio Sindacale prende atto che il Bilancio Consuntivo 2021, nonostante le difficoltà ancora presenti nell'anno, visto il perdurare della pandemia, come esplicitato nella Relazione e nella Nota Integrativa, ha registrato un risultato molto positivo anche rispetto alle previsioni 2021 con un avanzo di amministrazione pari a € 88.674.378 molto più alto del risultato economico del 2020 pari ad € 51.702.765 ma anche più alto del risultato del 2019 pari a € 80.608.274. L'ammontare complessivo dei ricavi € 259.079.982 ha garantito la copertura dei costi € 170.405.604 e la rilevazione di un importante avanzo d'esercizio.

L'analisi dei risultati a consuntivo fanno ritenere che, in continuità con il passato, vi sia la tenuta del sistema finanziario di gestione a ripartizione, basato sul confronto contributi-prestazioni e ricavi-costi.

Il Patrimonio Netto al 31.12.2021 ammonta a € 1.433.026.908 e rispetto al 2020 in cui era pari a € 1.344.352.531 ha subito un incrementato del 6,6%. Dalla Nota integrativa si evince che l'andamento analizzato dal 2007 al 2021 evidenzia un trend sempre crescente.

La Riserva Legale (D.lgs 509/1994) ammonta ad € 77.004.984 e risulta invariata rispetto al 2019.



Le altre riserve complessivamente ammontano ad € 1.267.347.546.

Il Collegio Sindacale evidenzia il rispetto dell'obbligo di legge che prevede la costituzione della riserva nella misura di cinque annualità delle pensioni in essere. In conformità all'art. 59, comma 20, della L. 449/1997, il calcolo è stato eseguito facendo riferimento all'importo delle pensioni al 31.12.1994.

Costituisce un indicatore di equilibrio patrimoniale/finanziario, il rapporto tra patrimonio netto e la spesa per pensioni dell'anno 2021 comprese le rendite (€ 135.818.347), che è pari a 10,55 volte (10,15 nel 2020). Altro indicatore di particolare importanza è la copertura pari a 93,05 delle pensioni in essere al 31.12.1994 (€ 15.400.997) che va ben oltre la copertura richiesta, pari a cinque volte, prevista dall'art. 1 c.4 l.c) del D.lgs n. 509/1994.

Il Patrimonio netto alla fine dell'esercizio risulta più alto rispetto a quello previsto nel Bilancio Tecnico pari a € 1.400.941.

Rendiconto Finanziario (art.6 DM 27 marzo 2013) - Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 9 DM 27 marzo 2013 all. 2)

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto come allegato al Bilancio Civilistico. Il Conto Consuntivo in termini di cassa, che al momento sostituisce la rilevazione SIOPE, per gli enti previdenziali privati, classifica le voci di entrata e di uscita secondo il sistema di conti integrato a livello comunitario SEC 2010, al fine di costituire il conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Allo scopo di raccordare le risultanze dei due allegati al periodo 01.01.2021 – 31.12.2021, sono stati evidenziati i saldi delle disponibilità liquide ad apertura e chiusura dell'esercizio, ed è stata ricostruita la situazione complessiva di cui al seguente prospetto:

		CONSUNTIVO DI CASSA		
		TOTALE GENERALE ENTRATE	TOTALE GENERALE USCITE	
	A inizio periodo (01.01.2021)			A fine periodo (31.12.2021)
Depositi bancari	39.546.055			53.563.338
Denaro, assegni e valori in cassa	5.200			
c/c postali				
Totale disponibilità liquide	39.551.255	350.322.312	336.310.230	53.563.338

Al 31.12.2021, il totale delle disponibilità liquide (€ 53.563.338) è pari al saldo generale di cassa dell'esercizio (+€ 14.012.083) risultante dal Rendiconto Finanziario sommato alle disponibilità già presenti sul deposito bancario ed in cassa al 1° gennaio 2021 (€ 39.551.255). Il risultato che emerge dal Rendiconto finanziario del 2021 è positivo essendo state superate le difficoltà dell'esercizio 2020 nel pieno Covid-19 (-€ 16.381.884).

Il Collegio Sindacale secondo quanto previsto dall'art. 8 del DM 27 marzo 2013, attesta che il Conto Consuntivo in termini di cassa, nelle risultanze, è coerente con il Rendiconto Finanziario di cui all'articolo 16, comma 3 del predetto decreto.



Rapporto sui risultati di Bilancio – art. 5, comma 3, lett.b) DM 27 marzo 2013;

Il rapporto sui risultati di Bilancio approvato dal Cda, risulta strettamente connesso al Piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi. L'indicatore "Saldo totale positivo" nella definizione, mantiene un valore positivo secondo il Bilancio Tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni. Il "Valore Target" ai sensi dell'art. 1 c. 763, L.296/2006 è di 30 anni.

Il Valore osservato a consuntivo 2021 risulta positivo per 88,6 milioni di euro superiore al risultato contenuto nell'ultimo Bilancio Tecnico di riferimento che era di 56,6 milioni di euro. Il Bilancio Tecnico indica un saldo positivo per tutto il periodo di osservazione sino al 2070, ben oltre i 30 anni del "Valore Target".

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto dei risultati complessivi, la considerazione più evidente è quella dell'assoluta prevalenza (87%) delle spese correnti sono state destinate alla erogazione delle prestazioni pensionistiche e quindi destinato alla missione 25, "Politiche Previdenziali" (scopo principale dell'Ente come da Statuto). Si deve aggiungere poi il 3% delle spese impiegato per le prestazioni sostitutive del reddito in caso di maternità e sostegno ai CDL con problemi sanitari Covid-19 nel 2021.

Risulta avere un peso assolutamente rilevante anche la gestione finanziaria (43% del totale delle uscite destinato ad investimenti) poiché l'attività di investimento è strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali, come da ALM e asset allocation tattica di riferimento.

Per quanto detto è evidente che risulta marginale la parte restante destinata alla missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche.

Il Collegio Sindacale, in seguito all'esercizio dell'attività di vigilanza, attesta l'avvenuto adempimento di quanto previsto nell'art. 13 D.lgs 91/2011 (Disposizioni di attuazione dell'art.2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili).

Conto Economico riclassificato - Circolare n.13 del 24 marzo 2015.

Come previsto dalla circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 è stato allegato al Consuntivo 2021, la riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27/03/2013 nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati del Budget Assestato 2021, con quelli dei dati del consuntivo 2021, seguendo i criteri indicati nel dettaglio della Relazione.

Il Collegio Sindacale attesta la corretta procedura di riallocazione delle voci economiche, effettuate sulla base delle indicazioni ministeriali e motivate nella Relazione del Cda.

In materia di obblighi di pubblicità e trasparenza, il Collegio richiama quanto previsto, con riferimento agli obblighi di pubblicazione, dall'art.29, comma 1, del D.lgs 33/2013 e rinvia a quanto scritto sopra in materia di rispetto degli adempimenti da parte dell'ENPACL. Il Bilancio di esercizio 2021, in continuità rispetto ai passati esercizi, sarà quindi pubblicato, entro trenta giorni dalla adozione, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". Nella medesima sezione, ai sensi degli articoli 2 e 8 del DPCM 22 settembre 2014, saranno pubblicati i dati di cui agli schemi previsti dal DM 27 marzo 2013, in un formato tabellare di tipo aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.



Il Collegio Sindacale prende atto che è stata trasmessa dalla società di Revisione il parere sul Bilancio e la Relazione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione Integrata 2021, richiamati nella tabella "GRI content index".

In conclusione il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2, c.3 del D.Lgs n. 509/1994, considerata anche la Relazione della società di revisione indipendente, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2021 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro.

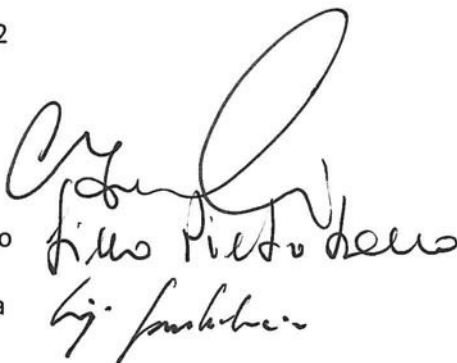
Roma, 13 aprile 2022

I Sindaci

Dott. Cinzia Marzoli

Dott. Lino Pietrobono

Dott. Luigi Santalucia



The block contains three handwritten signatures in black ink. The first signature is for Cinzia Marzoli, the second for Lino Pietrobono, and the third for Luigi Santalucia. The signatures are written in a cursive, flowing style.